

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# LASCIATE I RAGAZZI liberi!

Magari i vostri figli sono "solo" normali. E voi, ossessionati dalla missione di valorizzarne i talenti, negate loro il piacere di investire su se stessi. Dagli Usa arriva il "rompete le righe" di un professore-padre. Ascoltatelo!

di Giovanna Zucconi

**Allacciate le cinture!** Anzi, lasciate che sia un adulto ad allacciarvele: dopo avervi amorevolmente sistemati sul seggiolino, e prima di mettersi lui (o lei) al volante. Sarà lui (o lei) a decidere dove andate. E voi dietro, protetti ma passivi, passivi ma protetti. Anche se dal seggiolino spenzolano gambe lunghissime con enormi scarpe taglia 46, anche se avete barba e vocione, o reggiseno e maschera. Anche se siete adulti, o quasi, qualcun altro guida al posto vostro. Qualcuno che vi vuole bene ma non è detto che faccia il vostro bene. Il papà e la mamma.

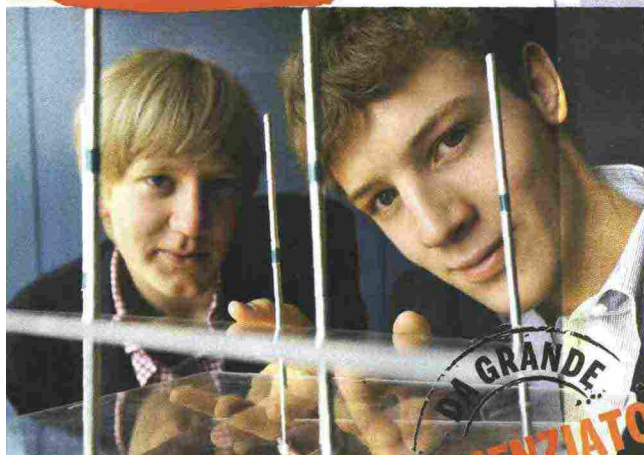
L'immagine del ragazzino iperprotetto è grottesca, ma è poi così irreali? Quanti sono i genitori che – metaforicamente, s'intende – continuano a imboccare, accudire, sorvegliare e pilotare i loro bambini quando bambini non sono più da un bel pezzo?

Nel giugno di due anni fa, un anonimo professore di un anonimo liceo americano fuori Boston ha tenuto il suo discorsetto di commiato ai neodiplomati. Ha detto loro "Non siete speciali". Ha detto loro di slacciarsi le cinture di sicurezza e cominciare a vivere.

DA GRANDE  
CONCERTISTA  
SARAI UNA



## GIOIA! inchiesta



DA GRANDE  
SCIENTIATO  
SARAI UNO

Ascoltando se stessi, non le paure o le ambizioni degli adulti.

Dodici minuti e quarantasei secondi che hanno cambiato il mondo. Certamente il suo, quello del professor David McCullough Jr., catapultato fra le star planetarie: il video del suo spiritoso, sincero pistolotto è stato visto oltre due milioni di volte e ha poi generato un libro, intitolato ovviamente Ragazzi, non siete speciali! (appena pubblicato in Italia da Garzanti). Però, almeno un poco, quelle parole all'apparenza così brutali avranno cambiato anche le teste di qualche genitore con troppe ansie o troppe pretese; e forse perfino di qualche adolescente succube, per inerzia o per comodità. Voi, per esempio? Noi, per esempio?

Ci sarà pure un motivo se, su sponde opposte dell'oceano, in ambienti diversi e con diversi linguaggi, hanno gran successo lì il professor McCullough e qui Michele Serra con il romanzo bestseller intitolato appunto *Gli sdraiati* (Feltrinelli), romanzo con il quale chi scrive confessa una certa familiarità, avendo procreato un paio di ragazzi che hanno fatto da modelli reali all'invenzione letteraria (*l'autrice di questo articolo è la moglie di Michele Serra, ndr*). Forse McCullough e Serra danno finalmente voce all'esasperazione dei genitori verso questi zombie iperconnessi e laconici che bivaccano sui nostri divani. Ma forse, speriamo, anche all'esasperazione opposta: quella dei ragazzi nei confronti di genitori che li ossessionano, e se prendo-

no brutti voti è colpa della maestra cattiva, e se non segnano a calcio è colpa dell'arbitro cattivo, e se non entrano nell'università migliore... e via iperproteggendo. Fino a soffocare.

Un'emergenza mondiale, a quanto pare, anche se ogni Paese ha i suoi problemi. *Ragazzi, non siete speciali!* critica lo sforzo di entrare nei college migliori e di avere curriculum impeccabili: mentre qui, con il 44 per cento di disoccupazione giovanile, forse neppure essere speciali aiuta più. Ma secondo David McCullough, ogni situazione ha le sue sfide. Come aiutare i nostri figli ad affrontarle, a vivere felici e indipendenti? Il professore sembra aver trovato "*the right words at the right time*", come cantava Tracy Chapman: le parole giuste al momento giusto, perché, dice, «quello che ho detto era nell'aria anche se nessuno ne parlava esplicitamente».

La cosa straordinaria è che, nel video, ogni volta che McCullough pronuncia la frase "Non siete speciali!", ragazzi e famiglie ridono. Forse di sollievo, perché finalmente qualcuno dice un'utile verità. Se tutti sono speciali nessuno è speciale, no? «È una verità statistica: noi siamo per la maggior parte nella media»: che non significa mediocri. «Strangolati

dall'illusione di dimostrarsi speciali, i ragazzi e i loro genitori perdono di vista l'essenziale: il piacere e la soddisfazione di investire pienamente in se stessi», ci avverte McCullough. Imparare non per il voto ma per il piacere di imparare, giocare a calcio perché è bello, andare felicemente all'università anche se non è Harvard, lavorare con gioia senza guadagni miliardari, eccetera. Sapersi accontentare. Prendersi le proprie responsabilità, senza delegare a papà e mamme. Vecchie verità che acquistano nuovi, liberatori significati. «I genitori dovrebbero capire che proteggere non significa sempre essere buoni genitori». Giustissimo, professore. Ma, scusi l'irriverenza, per parlare ai ragazzi ai quali il libro è dedicato ("Per i miei figli... e per quelli di tutti gli altri") non avrebbe dovuto "scrivere" una app, invece di un libro? «Anche di fronte alla valanga elettronica», precisa McCullough, «credo nei libri e nella parola scritta. I miei quattro figli e i miei studenti hanno accolto benissimo il libro». Sdraiati sì, ma per leggere. E decidere se, come e quando slacciarsi la cintura di sicurezza, scendere dal seggiolino e mettersi alla guida della propria vita. Facendo ciao ciao con la manina a mamma e papà. □

## Appuntamento a Sarzana

Sabato 30 agosto David McCullough Jr., autore di *Ragazzi non siete speciali* (Garzanti, pp. 252, € 15), interviene al Festival della Mente di Sarzana, in provincia di La Spezia (ore 15,30, Canale Lunense 9, ingresso € 3,50) con una *lectio* sui temi del libro. Giunto all'XI edizione, il Festival (dal 29 al 31/8, [festivaldellamente.it](http://festivaldellamente.it)) ospita ogni anno grandi nomi della cultura e della scienza ed è il primo in Europa dedicato alla creatività.

DA GRANDE  
PRESIDENTE  
SARAI

